

METEO Quattordici anni fa in città si toccarono i 36°: entro il fine settimana la situazione potrebbe ripetersi

Pronti all'affondo dell'anticiclone È a rischio il record del 2003

di **Stefano Benvegnù**

■ E' tutto pronto per assistere alla quinta ondata di calore (rilevante, molto rilevante) della stagione. Senza trascurare l'infinito "sopra media termico" che ci accompagna ormai da mesi, ovviamente.

Sarà sempre lui, l'anticiclone Africano, a metterci lo zampino, anzi questa volta la zampata. E' una vasta area calda che andrà a coinvolgere e ad abbracciare l'intera penisola. Raggiungeremo valori termici ragguardevoli da nord a sud, con una fase di vera allerta nelle regioni interne del centro-sud dove si potranno sfondare in scioltezza i 40 gradi su parecchie località. Non da meno la pianura padana che vedrà sfiorare questi ultimi sulla bassa Lombardia, basso Veneto e parte dell'Emilia Romagna. Varese? Non resterà a guardare. C'è un record da battere

e sbriciolare, potremmo non coglierne l'occasione? E sembrerebbe essere proprio quella giusta. Da oggi avrà il via l'aumento termico che ci porterà rapidamente oltre i 30° già nelle prime ore del pomeriggio. Ma sarà solo un assaggio.

Domani ulteriore aumento delle temperature localmente fino a 31-32°, in concomitanza aumenterà anche l'afa. Entro il fine settimana avremo a che fare con valori diffusi al di sopra dei 32-33° con punte di 34-35°, specie nelle zone del basso Varesotto. Laddove l'aria risulterà essere più secca e dovessero intervenire brezze favoniche si potrà salire in agilità al di sopra del muro dei 35 gradi. Spaventoso se consideriamo che il record tanto temuto e tanto mal ricordato per il mese appena avviato nella nostra città risale all'infernale 11 agosto 2003, con i suoi 36°C. Qualcuno avrà



Varese, come il resto dell'Italia, è pronta ad essere presa nella morsa di un caldo anomalo Archivio

avuto un brivido dietro alla schiena, e non certo di freddo.

E intanto anche luglio si avvia ad essere concluso pesantemente in positivo oltre la media del periodo. Agosto vorrà seguirne le sue orme? Troppo presto, ma di sicuro c'è che il suo avvio non sarà tra i migliori auspicabili. Dagli attuali modelli previsionali si può sicuramente osservare come la palla infuocata africana non vorrà abbandonare facilmente le no-

stre regioni, per almeno i prossimi dieci giorni, lasciando poco spazio a infiltrazioni atlantiche più fresche che potrebbero portare temporaneamente locali rovesci e temporali.

Sarà forse l'arco alpino a beneficiare di qualche scroscio di pioggia sul finire della settimana, ma da qui ad un possibile coinvolgimento delle pianure limitrofe ce ne vorrà. Roma vedrà i suoi 39-40 gradi.

Anche Sacro Monte e

Campo dei Fiori non basteranno per la ricerca di un po' di frescura: 30 gradi pure lassù, pensate. Il disagio maggiore, inoltre, sarà avvertito per via degli iniziali tassi di umidità elevati, in possibile calo con il passare dei giorni. Sarà chiaramente una nuova impresa da affrontare per anziani e bambini, e anche per chi soprattutto dovrà restare in città per lavoro. Da quella lontana ma così vicina nei ricordi, l'estate 2003 mette ancora paura. ■

GRANDI NUMERI Oltre 3000 visitatori nei dieci weekend di visite organizzate dai giovani dal FAI al capolavoro liberty del Campo dei Fiori

Il Grand Hotel fa il record d'ingressi I varesini riscoprono il Sommaruga

di **Simone Ambrosetti**

■ Si sono chiuse col weekend appena trascorso le visite guidate organizzate dai giovani volontari del FAI al Grand Hotel Campo Dei Fiori. Un'iniziativa che ha riscosso un enorme successo, con circa 3000 visitatori nei dieci weekend di apertura, dal 28 maggio al 30 luglio. Le visite nei sabati e domeniche sono andate esaurite in pochi minuti al momento delle prenotazioni con un numero di richieste ben superiori ai posti disponibili.

La città ha risposto Sì

Numeri da record che testimoniamo chiaramente quanto e quale interesse suscitò il capolavoro liberty dell'architetto **Giuseppe Sommaruga**, che da oltre un secolo domina Varese dall'alto del Campo dei Fiori. Le visite guidate sono state organizzate nell'ambito della mostra "Giuseppe Sommaruga (1867-1917). Un protagonista del Liberty", curata da **Vittorio Sgarbi** e **Andrea**

Speziali nel centocinquantesimo dalla nascita e centenario della morte dell'architetto.

Oltre 40 i volontari impegnati nei dieci weekend di visite. «Si è conclusa per il momento l'esperienza al Grand Hotel Campo dei Fiori, siamo entusiasti e felici di aver avuto l'onore di poter gestire la riapertura e guidare più di 3000 persone all'interno del Grande Albergo - commenta la delegazione dei Giovani FAI di Varese ha commentato - È stato impegnativo, non sono mancati problemi ma alla fine tutto è andato per il verso giusto e siamo sicuri di aver fatto del nostro meglio per questo progetto».

Novità in arrivo?

In riferimento alle critiche per la gestione delle prenotazioni, i giovani FAI spiegano: «Sappiamo che tante persone sono "rimaste fuori" e la cosa ci dispiace tantissimo ma purtroppo questioni organizzative, di sicurezza e assicurazione non ci hanno per-

messo di fare altrimenti. Nonostante questo però sappiamo che le possibilità per prenotarsi ci sono state e, in questi casi, il più veloce prende il posto, dunque è triste oltre che inutile "postare" contro di noi e il nostro lavoro o valutarci 1 o 2 stelle solo per questo: purtroppo ci sono delle regole e vanno rispettate, noi abbiamo fatto del nostro meglio, abbiamo messo tempo, forze e passione, e proprio per questo invitiamo chi non fosse riuscito ad accedere a continuare a seguirci, non si sa mai che ci siano novità al riguardo».

Un comunicato che si chiude quindi in maniera allusiva, lasciando aperte possibilità di altre visite al Grand Hotel. Di certo l'Albergo del Sommaruga tornerà protagonista sabato 30 settembre, quando, nell'ambito di "Nature Urbane", il festival del Paesaggio organizzato dal Comune (29 settembre-8 ottobre), negli spazi senza tempo del grande edificio si esibirà il celebre violoncellista **Mauro**



Tanti anche i progetti di recupero dei nuovi proprietari del Grand Hotel

Brunello, maestro della musica in quota.

Il futuro è vicino

È però il futuro di questo trascurato capolavoro a stare ancora più a cuore a tanti varesini e non, che al "Gigante Addormentato" del Sommaruga continuano a manifestare il loro attaccamento.

Qualche interessante anticipazione a riguardo si era avuta all'inaugurazione delle aperture straordinarie a fine maggio, quando **Andrea Bufarello**, direttore della società GHP - Finalba Group, il gruppo di privati che nel 2016 ha acquisito la proprietà del Grand Hotel, ha annunciato l'intenzione di rilancio della struttu-

ra. Conferme erano poi arrivate anche in occasione della presentazione del Festival "Tra Sacro e Sacro Monte". Presente quel giorno il presidente della Camera di Commercio di Varese, **Giuseppe Albertini**, che aveva confermato la volontà dei proprietari verso un progetto in tempi brevi.

L'intenzione sarebbe quella di far tornare il Grand Hotel un albergo di eccellenza, ma anche riqualificare l'adiacente ristorante "Belvedere" e addirittura riattivare il secondo tratto della funicolare, chiuso ormai dal 1958. Un'idea e un progetto che, se diventassero realtà, coronerebbero un sogno e una speranza per l'intera città di Varese. ■